"DECRETO RILANCIO": CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO

Il sussidio previsto nel D.L. del 19 maggio 2020, n. 34 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" cosiddetto "Decreto Rilancio" va ad integrare parzialmente il calo delle entrate registrato, da imprese e lavoratori autonomi, nel mese di aprile 2020, confrontato con aprile 2019. Sono esclusi i professionisti iscritti a Casse di previdenza privatizzate.

Non è ancora possibile presentare la domanda in quanto è necessario attendere un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate che dia attuazione alla misura e determini l'avvio della procedura informatica.

Il Decreto Rilancio contiene, però, le prime indicazioni per ottenere dallo Stato la sovvenzione diretta sul proprio conto corrente, come ristoro per i danni economici subiti a causa dell'emergenza Coronavirus, ed il cui importo dipende sia dal proprio fatturato sia dalla perdita di ricavi subita in aprile rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Beneficiari

"Al fine di sostenere i soggetti colpiti dall'emergenza epidemiologica "Covid-19", è riconosciuto un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo e di reddito agrario, titolari di partita IVA", si legge nel testo del D.L..

Tuttavia, il contributo a fondo perduto non spetta ai lavoratori dipendenti e ai professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria, oltre ai soggetti la cui attività risulti cessata al 31 marzo 2020, agli enti pubblici, ai soggetti che hanno diritto alla percezione delle indennità previste per l'emergenza Covid-19 (quindi partite IVA sia appartenenti alle professioni ordinistiche sia alle altre professioni, collaboratori parasubordinati, lavoratori dello spettacolo e altre categorie di aventi diritto ai 600 euro), venditori a domicilio e intermediari finanziari.

Procedura

La domanda si presenterà all'Agenzia delle Entrate, per via telematica.

Dal momento in cui verrà messa a disposizione dei contribuenti la piattaforma web, ci saranno 60 giorni di tempo per presentare richiesta di contributo.

In base a quanto prevede il decreto, nella domanda sarà necessario dichiarare il possesso dei requisiti richiesti, ovvero:

- fatturato 2019 non superiore a 5 milioni di euro,

- riduzione dei corrispettivi / fatturato di aprile 2020 pari ad almeno un terzo rispetto al mese di aprile 2019.

Quest'ultimo requisito non è richiesto nel caso di *startup* costituite dopo il primo gennaio 2019. L'istanza prevede anche l'autocertificazione sulla regolarità antimafia.
Come detto, le istruzioni precise e dettagliate verranno fornite con specifico provvedimento dell'Agenzia delle Entrate.

Verifiche

Sarà poi la stessa Agenzia delle Entrate a versare la somma direttamente sul conto corrente (bancario o postale) del richiedente. I tempi, a partire dalla presentazione della domanda, dovrebbero essere relativamente brevi, perché non è prevista un'istruttoria da parte del Fisco. Il contributo viene versato sulla base dei dati contenuti nella domanda. il Fisco effettuerà solo successivamente dei controlli su quanto autodichiarato: se risultano irregolarità, procede al recupero di quanto non spettava, applicando sanzioni e interessi.

Come calcolare il contributo a fondo perduto: esempio pratico

Per quantificare il contributo, che non concorre alla formazione della base imponibile Irpef/Ires ed Irap, occorre applicare una percentuale alla differenza tra l'ammontare del fatturato o dei corrispettivi del mese di aprile 2020 e quelli di aprile 2019.
Il parametro da applicare, per richiedenti che contano ricavi o compensi non superiori a 400.000 euro è il 20%; il 15% per i soggetti con ricavi o compensi superiori a 400.000 euro e sino a 1 milione e, infine, il 10% per ricavi o compensi oltre 1 milione e fino a 5 milioni.
Il minimo erogabile sarà comunque di 1.000 euro, per le persone fisiche e di 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
Il meccanismo di calcolo prevede che se un'azienda o un libero professionista, ad esempio, ha prodotto ricavi inferiori a 400.000 nel 2019 e un fatturato di 30.000 euro nel mese di aprile 2019 e pari a zero nell'aprile 2020, avrà diritto ad un sostegno del 20% calcolato sulla differenza tra i due periodi di imposta che, nel caso in specie, conta 30.000 euro.
Il contributo a fondo perduto erogabile al richiedente, in questo caso, sarà pari a 6.000 euro.

Cordiali saluti

Roma, 23 maggio 2020

Troianelli Consulting S.r.l.

IL PRESENTE ELBORATO NON PUO' COMPORTARE SPECIFICHE RESPONSABILITA' PER EVENTUALI ERRORI O INESATEZZE E NON PUO' ESSERE CONSIDERATO COME UNA CONSULENZA SPECIFICA